



Sanremo 2026, Mogol riceve il premio alla carriera: lâ??omaggio al paroliere

Descrizione

(Adnkronos) â??

Mogol sarÃ ospite stasera, venerdÃ 26 febbraio, al Festival di Sanremo 2026 per ritirare il premio alla carriera. Da giovanissimo giamburrasca di periferia a icona immortale della musica italiana: la storia di Giulio Rapetti, universalmente noto come Mogol, attraversa oltre sei decenni di successi, incontri decisivi e autore di canzoni entrate nella memoria collettiva.

Nato a Milano il 17 agosto 1936, figlio di Mariano Rapetti, dirigente della casa editrice musicale Ricordi, Mogol cresce in un contesto familiare legato alla musica, ma inizialmente sembra lontano dal destino che lo attende. Da bambino viene giudicato â??stonato come una campanaâ?• e non mostra interesse per il pianoforte, ma la vita ha piani diversi per lui. Dopo gli studi entra nellâ??ufficio stampa della Ricordi Radio Record, seguendo le orme del padre, e proprio lÃ inizia la sua vera carriera: un amico lo sfida a scrivere un testo per una canzone, e quel â??sÃ-â?? casuale darÃ vita a una leggenda. Il giovane Giulio sceglie lo pseudonimo â??Mogolâ?• nel 1959, tra centinaia di opzioni inviate alla Siae, senza immaginare che quel nome, ispirato a un personaggio dei fumetti di Qui, Quo, Qua, sarebbe diventato sinonimo di musica italiana di qualitÃ .

Gli anni Sessanta sono il decennio della consacrazione. Con Carlo Donida, Mogol scrive Briciole di baci (1960), e poi trionfa al Festival di Sanremo 1961 con Al di lÃ , cantata da Luciano Tajoli e Betty Curtis. Seguono altre vittorie sanremesi: Se piangi, se ridi (1965) di Bobby Solo e Se stiamo insieme (1991) di Riccardo Cocciante, confermando la sua capacitÃ di cogliere i sentimenti del pubblico e trasformarli in versi immortali.

Parallelamente, Mogol diventa maestro nella traduzione di successi internazionali, portando in Italia brani come California Dreaminâ?? (The Mamas & the Papas) o A Whiter Shade of Pale (Procol Harum) e adattandoli al gusto e alla sensibilitÃ italiana. Il suo lavoro, inizialmente dietro le quinte, comincia a definire il panorama della musica leggera nazionale.

Il 1965 segna una svolta: un giovane chitarrista romano di nome Lucio Battisti bussa alla porta di Mogol. Da quellâ??incontro nasce uno dei sodalizi piÃ¹ celebri della storia della musica italiana. Mogol, con intuito e pazienza, guida Battisti nel trasformarsi da interprete sconosciuto a cantautore capace di

emozionare un'intera nazione. Tra il 1966 e il 1980, la coppia firma autentici capolavori: Emozioni, Il mio canto libero, Una donna per amico, Ancora tu, SÃ-, viaggiare, e molte altre canzoni diventano colonne sonore dell'Italia che cambia.

Negli anni Settanta, Mogol lascia la Ricordi per entrare nella neonata Numero Uno, casa discografica che diventerÃ un polo creativo per molti artisti emergenti. Qui, oltre a Battisti, lavorano i Formula 3 e altri protagonisti della scena musicale italiana. Mogol apre anche lo studio di registrazione Il Mulino, ad Anzano del Parco, luogo in cui nascono dischi destinati a durare nel tempo. Questo periodo Ã segnato da un'intensa creativitÃ , da esperimenti musicali e da un'attenzione costante ai testi: Mogol non scrive semplicemente canzoni, ma racconta lâ Italia, le emozioni e le aspirazioni di una generazione.

Dopo la separazione artistica da Battisti nel 1980, Mogol continua a segnare la musica italiana, collaborando con Riccardo Cocciante, Mango, Gianni Bella, Adriano Celentano, e molti altri. Con Mango, ad esempio, crea successi indimenticabili come Oro, Mediterraneo, Come Monna Lisa, rilanciando una carriera musicale che rischiava di interrompersi prematuramente.

Contemporaneamente, Mogol si dedica alla formazione dei giovani talenti fondando nel 1992 il Centro Europeo di Toscolano (Cet), una scuola per autori, compositori e cantanti che ancora oggi rappresenta un punto di riferimento nella musica italiana. Tra i corsi estivi e le collaborazioni con artisti emergenti, Mogol continua a lasciare un segno duraturo, trasmettendo esperienza, passione e metodo. Oltre all'attivitÃ musicale, ha promosso iniziative benefiche come la Nazionale italiana cantanti, partecipando a centinaia di partite per raccogliere fondi e sostenere cause sociali.

Il riconoscimento ufficiale della carriera di Mogol Ã ampio e variegato: dal Premio Lunezia alla Carriera conferito da Fernanda Pivano nel 1998, alla laurea magistrale honoris causa in Teorie della Comunicazione dall'UniversitÃ di Palermo nel 2013, fino alla nomina a Presidente della Siae nel 2018. Inoltre, riceve lâ Ordine della Minerva e numerosi premi alla carriera che confermano la sua influenza sulla cultura musicale italiana. Oggi, Mogol, alla soglia dei 90 anni, non Ã solo autore di testi che hanno fatto la storia, ma Ã anche mentore, consulente e custode di un patrimonio culturale che attraversa generazioni. Con oltre 523 milioni di dischi venduti, un curriculum di collaborazioni impressionante e lâ impegno nella formazione dei giovani artisti, il paroliere milanese dimostra che la musica non Ã mai solo note e accordi: Ã cuore, esperienza, coraggio e la capacitÃ di raccontare un Paese intero attraverso le parole.

Lo scorso anno Mogol si Ã reso protagonista di una polemica che aveva fatto parecchio discutere. Il paroliere aveva lanciato una critica a Giorgia, la cantante che aveva partecipato al Festival di Sanremo 2025 dove si era classificata sesta.

Ospite di âUn Giorno da Pecoraâ a Rai Radio 1, il paroliere italiano aveva commentato la voce di Giorgia, consigliandole un corso di âaggiornamentoâ. âA Giorgia offrirei volentieri, gratuitamente, un corso da noi, ha una voce fantastica ma canta come si cantava trent'anni fa, usa troppo la voce. Che, per caritÃ , Ã bellissima ma la usa come si faceva in passato, la voce deve esser credibile per quello che dice, Ã la credibilitÃ che riesce ad emozionareâ, aveva detto.

â

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 26, 2026

Autore

redazione

default watermark